Corriere di Novara

diffusione:45000

FESTIVAL DELLA DIGNITÀ UMANA Ad un anno dalla sua scomparsa

Borgna, lo psichiatra "gentile"

Il ricordo del primario emerito Domenico Nano e della nipote Susanna Borgna

BORGOMANERO "Le parole contro il male di vivere" è stato il tema trattato nel pomeriggio di sabato 4 ottobre nel "salone d'onore" di Villa Marazza gremito all'inverosimile, dal professor Domenico Nano, primario emerito di psichiatria nel ricordo di Eugenio Borgna, il grande psichiatra "gentile" ad un anno dalla scomparsa a cui è stata dedicata l'XI edizione del "Festival della dignità umana".

E' stata anche l'occasione per presentare il nuovo volume di Interlinea dedicato a Borgna e il suo ultimo libro "Gioia" uscito postumo. L'incontro è stato aperto dall'affettuoso ricordo della nipote del "professore", Serena Borgna, docente al liceo "Don Bosco", che qualche giorno prima aveva ricordato lo zio all'Università "La Sapienza" di Roma assieme ad Alberta Basaglia, figlia del professor Franco, il padre della legge 180 che chiuse i manicomi e rivoluzionò la psichiatria italiana. «Chi ha conosciuto mio zio come clinico, come studioso o semplicemente come uomo, saprà che una parola chiave del suo approccio è sempre stata ascolto. Ascoltare non come tecnica sterile, ma come atto etico: porre attenzione all'altro nella sua singolarità, rispettare il suo vissuto, la sua dignità. Ecco perché parlare di gioia in questo Festival significa mettere in relazione due poli che a volte vengono tenuti separati: dignità e gioia. La gioia è una dignità guadagnata attraverso l'esperienza del dialogo non violento. Siamo responsabili della gioia che possiamo suscitare o distruggere con le nostre parole. In un mondo saturo di linguaggio offensivo e mistificatorio il dovere etico diviene quello di proteggere l'interiorità altrui, la gioia altrui».

Il professor Nano ha così ricordato il "Maestro": «Abbiamo voluto bene a questo uomo rigoroso, gentile, onesto, generoso d'animo, medico dall'autentica vocazione umanistica che ha rappresentato l'esperienza più alta della psichiatria italiana, aperto all'ascolto, alla comprensione e alla immedesimazione nei confronti di persone che stanno male e hanno bisogno di essere riconosciute nella loro fragilità, nella loro solitudine, nella loro nostalgia e nelle loro speranze». E ha aggiunto: «In un'epoca come quella che stiamo vivendo sempre più spesso segnata dal deserto di una psichiatria senza anima e senza cuore, senza slancio creativo e motivazionale, caratterizzata da una dimensione essenzialmente biologica dove il paziente è distanziato e ridotto a caso clinico secondo la logica della medicalizzazione, in un epoca come l'attuale, una voce come quella di Borgna si fa testimonianza radicale di una psichiatria volta a cogliere le intermittenze del cuore, le radici umane della follia e il senso della sofferenza». Commentando "Gioia", il saggio che Borgna consegnò ad Einaudi qualche mese prima di morire, Nano ha detto. «E' un dono bellissimo questo ultimo suo scritto, rivolto alla gioia, lui che ha dedicato pagine indimenticabili al dolore». Ma cos'è la gioia ? «E' una delle emozioni più belle e nobili della nostra vita e anche una delle più spirituali perché nella gioia non siamo più divorati dalla nostalgia e dai rimpianti e nemmeno da preoccupazioni e timori. Siamo immersi – ha aggiunto – in una pace interiore entro cui recuperiamo la dimensione mistica e religiosa della vita. Ci fa riflettere sul mistero della condizione umana e ci aiuta a resistere all'angoscia e alla disperazione. Si intravede nel sorriso ma anche nelle lacrime, è un'emozione fuggitiva e inafferrabile che consente talora di dare un senso anche al morire».

• **Carlo Panizza**

PRIMO PIANO

Borgna, lo psichiatra "gentile"

1950 €

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere di Novara

VILLA MARAZZA Strapiena sabato per ricordare la figura di Eugenio Borgna. A destra Domenico Nano e Susanna Borgna (foto Panizza)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato